SSMLPISA
SCUOLA SUPERIORE MEDIATORI LINGUISTICI
Istituto riconosciuto con Decreto n. 3255/2003 e n. 3/2020

Guida alla tesi

Magistrale

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa · Director of Studies · Student Services

Indice

1. Che cos'è la tesi 3
2. Calendario e scadenze 4
2.1 Quando iniziare 4
2.2 Scadenze per sessione 4
2.3 Il lavoro con il relatore 5
2.4 Cambio di sessione e fuori corso 5
3. Le tipologie di tesi 5
3.1 Requisiti di accesso e lunghezza 6
3.2 Tesi di traduzione 6
3.3 Tesi di ricerca 9
3.4 Tesi di ricerca DTS (Descriptive Translation Studies) 12
3.5 Tesi sperimentale 13
4. Come scegliere l'argomento 15
4.1 Domande da porsi 15
4.2 Dall'interesse alla domanda di ricerca 16
5. Relatore e correlatore 17
5.1 Come scegliere il relatore 17
5.2 Che cosa fanno relatore e correlatore 17
5.3 Tempi, scadenze e responsabilità 18
5.4 Il benestare 18
6. La domanda tesi 19
6.1 Che cos'è e a che cosa serve 19
6.2 Come compilarla 19
6.3 Struttura da indicare nella domanda 20
7. Fonti, onestà accademica e intelligenza artificiale 21
7.1 Valutare le fonti 21
7.2 Onestà accademica 22
7.3 Uso dell'intelligenza artificiale 22
8. Citazioni e bibliografia 23
8.1 Che cosa significa citare le fonti 23
8.2 Perché è importante 23

8.3 Che cosa va citato 23
8.4 Come si cita: citazioni nel testo e bibliografia 23
8.5 Stile APA (7ª edizione) nel testo 24
8.6 La bibliografia (lista dei riferimenti) 26
9. Formattazione e impaginazione 27
9.1 Il modello Word della SSML 27
9.2 Impostazione della pagina 27
9.3 Ordine delle parti 27
9.4 Numerazione delle pagine, capitoli e indice 28
9.5 Caratteri e paragrafi 28
9.6 Impaginazione della tesi di traduzione 29
9.7 Stile di scrittura, figure e tabelle 29
9.8 Fac-simile del frontespizio 30
10. Consegna della tesi 31
11. Valutazione e voto 32
11.1 Il voto d'ingresso 32
11.2 Il punteggio della Commissione 32
11.3 Criteri di giudizio 33
12. La discussione 34
12.1 Come preparare la presentazione 34
Appendice A – Bibliografia teorica e metodologica 35
Appendice B – Checklist prima della consegna 38

1. Che cos'è la tesi

La tesi è un elaborato scritto frutto di un progetto di ricerca accademicamente coerente, svolto in autonomia dallo studente sotto la guida di due docenti: un **relatore**, scelto tra i docenti delle materie linguistiche, e un **correlatore**, scelto tra tutti i docenti della SSML, spesso in base a competenze specifiche pertinenti all'argomento della tesi.

La tesi è un requisito obbligatorio per il conseguimento del Diploma in Traduzione specialistica e interpretariato equipollente ai Diplomi di Laurea Magistrale rilasciati dalle università al termine dei corsi afferenti alla classe di laurea universitaria in Traduzione specialistica e interpretariato (classe LM-94). L'elaborato scritto si conclude con la **discussione** in una delle sessioni dedicate (estiva, autunnale o invernale). Per essere ammessi alla discussione occorre aver completato tutti gli esami, ed ottenuti i 27 CFM per la mobilità per studio all'estero o il tirocinio e aver ottenuto l'approvazione del relatore e del Director of Studies.

Gli esiti degli esami sostenuti determinano il **voto d'ingresso**. La Commissione valuta poi la qualità della tesi scritta e la prova di discussione secondo i criteri descritti nella sezione 11; il punteggio attribuito si somma al voto d'ingresso e determina il **voto complessivo**. La proclamazione avviene al termine della seduta.

La Commissione di valutazione è composta dal Director of Studies, dal relatore, dal correlatore, da almeno un altro docente e dal Presidente di Commissione nominato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR).

Questa guida illustra ogni fase del percorso di tesi, sia dal punto di vista accademico sia da quello amministrativo. Ogni relatore può comunque formulare richieste specifiche, che lo studente è tenuto a seguire.

> **In sintesi.** La tesi è un lavoro autonomo, seguito da relatore e correlatore, che si chiude con una discussione davanti a una Commissione presieduta da un membro nominato dal MUR. Le scadenze sono vincolanti: il mancato rispetto comporta lo slittamento alla sessione successiva.

2. Calendario e scadenze

2.1 Quando iniziare

È consigliabile iniziare a pensare all'argomento della tesi **già dall'inizio del primo anno**. Il Director of Studies organizza seminari dedicati alle diverse tipologie di tesi e alla scelta dell'argomento.

All'inizio del secondo anno è opportuno avere già un'idea chiara dell'argomento: per discutere la tesi nella sessione estiva si deve infatti presentare la domanda tesi verso la fine del primo semestre, **entro la fine della terza settimana di novembre**.

2.2 Scadenze per sessione

Le scadenze che seguono sono **fisse e vincolanti**. Le date esatte di presentazione della domanda di tesi e i periodi indicativi delle discussioni sono pubblicati nel **Calendario Accademico**; le date definitive delle sedute vengono confermate in prossimità della sessione e dipendono dalla nomina del Presidente da parte del MUR.

Adempimento	Sessione estiva	Sessione autunnale	Sessione invernale*
Domanda tesi	Fine della 3ª settimana di novembre	Fine della 3ª settimana di marzo	Entro la 3ª settimana di settembre
Prima stesura completa al relatore e al correlatore	Entro il 10 aprile	Entro il 10 luglio	Entro il 10 dicembre
Benestare del relatore (ricevuto dalla Segreteria)	Entro il 31 maggio	Entro il 1° settembre	Entro il 15 gennaio
Consegna della versione definitiva in Segreteria	Entro una settimana prima della sessione	Entro una settimana prima della sessione	Entro una settimana prima della sessione
Periodo indicativo delle discussioni	Luglio	Ottobre	Febbraio

La sessione invernale è straordinaria e riservata agli studenti iscritti fuori corso.

> **Scadenze nei giorni festivi.** Se una data cade in un giorno festivo (ad esempio sabato o domenica), la consegna deve avvenire entro la fine del giorno lavorativo precedente. Esempio: se il 30 settembre cade di sabato, la tesi va consegnata entro la fine di venerdì 29 settembre.

2.3 Il lavoro con il relatore

Il relatore stabilisce un calendario di consegne intermedie che lo studente è tenuto a rispettare per ricevere un riscontro tempestivo. È fondamentale lavorare con costanza e seguire le indicazioni e i tempi concordati.

Il **benestare del relatore** attesta che la tesi ha raggiunto un livello adeguato alla discussione nella sessione richiesta. Se alla scadenza del benestare l'elaborato non è sufficientemente completo o di qualità adeguata, il relatore ha facoltà di rinviare la discussione alla sessione successiva. Alla data del benestare la tesi deve quindi essere sostanzialmente conclusa: il periodo successivo va dedicato alle ultime correzioni richieste, alla rifinitura e alla preparazione per la stampa.

La tesi deve essere completata, stampata, rilegata e consegnata entro le date indicate. **Non sono accettate consegne tardive**: in caso di ritardo lo studente dovrà presentarsi nella sessione successiva.

2.4 Cambio di sessione e fuori corso

Gli studenti possono discutere la tesi nella sessione estiva, presentando la domanda di tesi entro la fine della terza settimana di novembre, oppure in quella autunnale, presentando la domanda di tesi entro la fine della terza settimana di marzo. Lo studente che ha presentato domanda per discutere la tesi in estate può richiedere in qualsiasi momento il cambio alla sessione autunnale, scrivendo al Director of Studies, senza dover rifare la domanda di tesi.

Gli studenti che non discutono la tesi nella sessione autunnale vanno fuori corso e slittano alla sessione invernale.

2.5 Fuori corso

Per discutere la tesi, lo studente ha incluso nella retta di iscrizione e frequenza due appelli: uno nella sessione estiva e uno nella sessione autunnale. Mentre lo studente fuori corso ha a disposizione le sessioni invernali ed estive, contestualmente all'iscrizione deve presentare una nuova domanda di tesi. Studenti che discutono la tesi fuori corso perdono un punto nella valutazione finale (vedi art. 11.1–11.3).

3. Le tipologie di tesi

Alla SSML è possibile scegliere tra quattro tipologie di tesi:

Tipologia	In breve
Tesi di traduzione	Lo studente produce un testo nuovo (una traduzione) e riflette criticamente sulle proprie scelte.
Tesi di ricerca	Lo studente costruisce un'argomentazione a partire da fonti e/o dati esistenti.
Tesi di ricerca DTS (Descriptive Translation Studies)	Lo studente analizza testi o traduzioni già esistenti.
Tesi sperimentale	Lo studente produce o raccoglie dati nuovi e li analizza in modo sistematico.

Alla SSML di Pisa, la tesi deve essere scritta in una delle lingue straniere di studio, tranne che per la parte di traduzione in italiano, che è comunque una scelta da prendere in considerazione solo in presenza di un testo di partenza che presenta difficoltà traduttive importanti. Questa scelta va ampiamente giustificata nella domanda tesi.

3.1 Lunghezza

I requisiti di lunghezza sono comuni a tutte le tipologie (per la tesi di traduzione si veda anche la sezione 3.2):

	Lunghezza
Minimo	**70 cartelle** (1 cartella = 1.500 caratteri spazi esclusi) = 105.000 caratteri spazi esclusi, circa 18.000-20.000 parole Per le tesi in cinese: 18.000–20.000 caratteri cinesi
Massimo	15–20% oltre il minimo, salvo diversa indicazione del relatore
Non rientrano nel conteggio	Indice, note, osservazioni linguistiche, bibliografia (per la tesi di traduzione anche l'introduzione: si conta solo il testo tradotto)

3.2 Tesi di traduzione

La tesi di traduzione è un elaborato accademico in cui lo studente realizza la traduzione integrale o parziale di un testo scritto o audiovisivo, accompagnandola con un'analisi critica del processo traduttivo fondata su un quadro teorico esplicito. La scelta di questo tipo di tesi al livello magistrale è subordinata alla scelta di un testo di elevata complessità e un inquadramento teorico articolato con una rassegna della letteratura accademica rilevante. È consentita la traduzione di testi di qualsiasi tipo, ad eccezione di quelli letterari.

In questo tipo di tesi lo studente:

- analizza il testo di partenza dal punto di vista contestuale e stilistico;
- definisce un approccio teorico alla traduzione;
- produce una traduzione autonoma;
- riflette in modo sistematico sui problemi traduttivi e sulle soluzioni adottate utilizzando un modello sistematico di analisi sviluppato per il progetto.

La tesi è caratterizzata da:

- **centralità del testo:** la traduzione costituisce il nucleo dell'elaborato;
- **inquadramento teorico:** le scelte traduttive sono motivate;
- **analisi linguistica:** attenzione a lessico, sintassi, registro e cultura;
- **riflessione critica:** giustificazione delle strategie adottate.

Traduzione attiva o passiva

È possibile tradurre un testo da una delle proprie lingue di studio in italiano (traduzione passiva) oppure dall'italiano in una delle proprie lingue (traduzione attiva). La traduzione passiva riflette meglio la prassi professionale; la traduzione attiva, come esercizio formativo, è un'ottima scelta per perfezionare l'uso delle lingue straniere. La scelta deve basarsi su una valutazione onesta del proprio rendimento negli insegnamenti di traduzione passiva e attiva, nel rispetto dei requisiti indicati nella sezione 3.1.

Autorizzazione per la traduzione

Ai fini della realizzazione della tesi, la traduzione di brani o capitoli di opere pubblicate per finalità esclusivamente didattiche e accademiche, senza scopo commerciale, deve rispettare la normativa vigente in materia di diritto d'autore. In particolare, l'art. 70-bis della Legge 22 aprile 1941, n. 633, prevede, a determinate condizioni, la possibilità di riassumere, citare, riprodurre, tradurre e adattare brani o parti di opere per finalità illustrative a uso didattico, purché l'utilizzo avvenga sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o universitaria e in un ambiente accessibile esclusivamente ai docenti e agli studenti interessati.

Struttura tipica

Parte	Contenuti
Introduzione	Contestualizzazione del testo di partenza; analisi stilistica e testuale; definizione del quadro teorico e delle strategie traduttive
Traduzione	Presentazione del testo tradotto, con il testo originale a fronte
Osservazioni linguistiche	Analisi dei problemi traduttivi; descrizione delle soluzioni adottate; giustificazione delle scelte in relazione al quadro teorico
Conclusione	Sintesi del lavoro svolto; riflessione sul processo traduttivo
Bibliografia	Riferimenti citati, secondo lo stile indicato nella sezione 8

Possibili quadri teorici

Non è necessario utilizzare tutti gli approcci indicati: occorre scegliere un quadro teorico adeguato al testo, al progetto di traduzione e alle domande a cui la tesi intende rispondere. I riferimenti bibliografici utili sono raccolti nell'Appendice A.

- **Approcci funzionalisti** – per spiegare le scelte traduttive in relazione allo scopo della traduzione, al destinatario e al contesto comunicativo.
- **Stilistica comparata** – per analizzare le differenze tra la lingua di partenza e quella di arrivo e motivare le scelte relative a grammatica, sintassi, lessico, espressioni idiomatiche e stile.
- **Approcci linguistici e testuali** – per analizzare l'equivalenza, la coesione, il registro, la pragmatica e altri aspetti linguistici.
- **Strategie traduttive** – per individuare e spiegare le strategie adottate nella soluzione di specifici problemi traduttivi.
- **Qualità e adeguatezza della traduzione** – per valutare sistematicamente una traduzione in base a criteri quali la funzione, lo scopo e l'efficacia comunicativa.

Requisiti di lunghezza

	Testo tradotto	Rassegna della letteratura, quadro teorico, osservazioni, conclusioni
Lunghezza	**70 cartelle** = 75.000 caratteri spazi esclusi, circa 10.000 parole Si conta solo il testo tradotto (esclusi indice, introduzione, note, osservazioni, bibliografia)	**30-35 cartelle** 54.000–63.000 caratteri spazi esclusi Circa 9000-12,500 parole Massimo: 15–20% oltre il minimo
Traduzioni dal/verso il cinese	15.000–20.000 caratteri cinesi	9000-12.000 caratteri cinesi

Traduzione audiovisiva (sottotitolaggio, doppiaggio)

- **Durata del prodotto: almeno 60 minuti complessivi, anche se suddivisi in** più video.
- **Tipologia del prodotto:** qualsiasi video in lingua straniera non sottotitolato e/o doppiato in italiano. Per la traduzione attiva, verificare che il prodotto non sia stato sottotitolato e/o doppiato nella lingua di arrivo.
- **Docenti:** se la lingua coinvolta (in attiva o in passiva) non è l'inglese, il relatore o il correlatore deve essere docente di quella lingua, così da poter verificare anche la correttezza della traduzione.
- **Struttura:** introduzione alla traduzione audiovisiva, con focus sulla modalità scelta (sottotitolaggio, SDH, doppiaggio, ecc.) e presentazione del prodotto; traduzione con testo a fronte (per i sottotitoli, in tabella con timecode; per l'adattamento, con la sola trascrizione dei dialoghi); commento alla traduzione; conclusioni.

Localizzazione di un videogioco

- Requisiti: l testo del videogioco in formato editabile deve essere ottenuto previa autorizzazione dell'autore, dello sviluppatore o del produttore del gioco.
- Tipo di testo e lunghezza: il testo deve essere estratto da un videogioco non ancora tradotto in italiano e avere una lunghezza complessiva minima di 12.000 parole; per le tesi comparative si possono usare più testi, con una lunghezza complessiva di 12.000 parole; la traduzione deve essere svolta tramite il CAT tool MemoQ, con consegna del file di destinazione e del file bilingue in formato.xliff
- Struttura della tesi: introduzione circa la localizzazione dei videogiochi con un focus relativo al genere del gioco trattato e le peculiarità del testo scelto, traduzione e commento alla traduzione

Per l'impaginazione del testo di partenza e della traduzione si veda la sezione 9.6.

3.3 Tesi di ricerca

La tesi di ricerca è un elaborato accademico nel quale lo studente affronta una domanda o un problema di ricerca attraverso un'analisi approfondita e critica della letteratura scientifica e, ove pertinente, l'impiego di dati, materiali o casi di studio. Rispetto alla Triennale, la tesi magistrale richiede un maggiore grado di autonomia teorica e metodologica e deve apportare un **contributo originale e riconoscibile** alla comprensione del problema affrontato.

Tale contributo non implica necessariamente la scoperta di nuovi fenomeni o la produzione di dati inediti. Può consistere nell'elaborazione di un nuovo quadro interpretativo, nell'applicazione originale di teorie o metodologie esistenti a un contesto non ancora adeguatamente studiato, nell'analisi

sistematica di un corpus di materiali, nella realizzazione e discussione di casi di studio originali oppure nella formulazione di una sintesi critica che sviluppi una prospettiva nuova sul tema.

In questo tipo di tesi lo studente:

- formula una domanda di ricerca precisa e circoscritta, individuando un problema significativo nell'ambito disciplinare prescelto;
- conduce una ricognizione critica della letteratura scientifica, identificando i principali contributi, i dibattiti in corso e gli eventuali limiti o aspetti ancora da approfondire;
- definisce un approccio teorico e metodologico adeguato alla domanda di ricerca e ne giustifica le scelte;
- seleziona e analizza criticamente le fonti, i dati, i testi, i documenti o i casi di studio pertinenti;
- sviluppa un percorso di analisi autonomo, applicando in modo consapevole gli strumenti teorici e metodologici prescelti;
- presenta risultati, interpretazioni o conclusioni che apportino un contributo originale alla comprensione del problema;
- discute la rilevanza dei risultati, i limiti dell'indagine e le possibili direzioni per ulteriori ricerche.

La tesi è caratterizzata da:

- **originalità del contributo:** l'elaborato va oltre la ricostruzione dello stato dell'arte e propone un apporto autonomo, chiaramente identificabile e adeguatamente motivato;
- **solidità del quadro teorico:** i concetti e i modelli di riferimento sono selezionati, approfonditi e utilizzati criticamente, non semplicemente esposti;
- **consapevolezza metodologica:** le scelte di metodo sono coerenti con la domanda di ricerca, esplicitate e giustificate;
- **analisi critica e autonoma:** il materiale esaminato viene interpretato attraverso un percorso argomentativo proprio, anziché limitarsi a essere riassunto o classificato;
- **coerenza tra domanda, metodo e risultati:** le diverse parti dell'elaborato concorrono a rispondere alla domanda di ricerca e le conclusioni derivano dall'analisi svolta;
- **rigore scientifico:** le affermazioni sono sostenute da fonti adeguate, i risultati sono presentati con trasparenza e i limiti dell'indagine sono riconosciuti;
- **consapevolezza del contributo:** lo studente sa spiegare che cosa aggiunge il proprio lavoro alle conoscenze disponibili, perché tale contributo è rilevante e quali sono i suoi limiti.

L'originalità richiesta è proporzionata al livello della Magistrale: non si pretende necessariamente di formulare una teoria completamente nuova, ma di dimostrare la capacità di condurre una ricerca autonoma, metodologicamente fondata e capace di produrre un avanzamento, anche circoscritto, nella comprensione o nell'applicazione delle conoscenze.

Una rassegna critica della letteratura può quindi costituire la base di una tesi magistrale, ma non è sufficiente limitarsi a riassumere e confrontare gli studi esistenti. È necessario che la rassegna conduca a una sintesi interpretativa originale, a una riformulazione del problema, a un modello concettuale o a un'altra forma di contributo chiaramente identificabile.

Struttura tipica

Parte	Contenuti
Introduzione	Contesto; domanda di ricerca; eventuale posizione sostenuta; struttura della tesi
Stato dell'arte	Che cosa dicono gli studiosi; collocazione della propria domanda nel dibattito
Analisi / argomentazione	Sviluppo dei punti principali con il supporto di fonti, esempi e dati; confronto con posizioni alternative
Conclusione	Sintesi dei risultati; risposta alla domanda di ricerca; eventuali implicazioni e limiti
Bibliografia	Riferimenti citati

Possibili quadri teorici e metodologici

La tesi di ricerca può assumere forme diverse: una **rassegna critica della letteratura**, l'analisi di **fonti primarie e secondarie**, oppure una **ricerca qualitativa** basata su un corpus. La rassegna critica è una delle forme più adatte a una tesi Magistrale: lo studente ricostruisce il dibattito su un tema, individua le principali prospettive e mette in relazione i contributi degli studiosi, evidenziando convergenze, differenze e questioni aperte. La bibliografia deve essere organizzata attorno a una domanda e condurre a una sintesi ragionata, non a una serie di riassunti.

Quando la domanda lo richiede, la tesi può prevedere l'analisi sistematica di un corpus di testi, documenti, interviste, materiali audiovisivi o altre fonti: in questi casi vanno esplicitati i criteri di selezione del materiale e il metodo di analisi. Il metodo va scelto in funzione della domanda, delle fonti disponibili e dell'oggetto di studio.

- **Revisione della letteratura e analisi critica delle fonti** – per ricostruire e mettere in relazione studi esistenti sviluppando una propria sintesi.
- **Analisi qualitativa** – per analizzare sistematicamente testi, interviste, documenti o materiali audiovisivi e individuare temi e ricorrenze.
- **Analisi del contenuto** – per classificare e interpretare in modo sistematico il contenuto di un corpus.
- **Analisi del discorso** – per studiare come il linguaggio costruisce significati, rappresentazioni, identità o relazioni di potere.
- **Analisi narrativa** – testimonianze, autobiografie, interviste o altri testi organizzati in forma narrativa.
- **Case study** – per lo studio approfondito di un caso specifico (un'organizzazione, un evento, un testo, un fenomeno culturale, un gruppo).

- **Analisi comparativa** – per confrontare testi, autori, periodi, fenomeni, istituzioni o contesti secondo criteri definiti.
- **Ricerca storica e analisi delle fonti** – per tesi basate su documenti d'archivio, fonti storiche, testimonianze o altre fonti primarie.

3.4 Tesi di ricerca DTS (Descriptive Translation Studies)

La tesi DTS è un elaborato in cui lo studente analizza una o più traduzioni esistenti di un testo, o di un corpus di testi, per descrivere e interpretare le scelte traduttive adottate, collocandole nel loro contesto storico, culturale, editoriale e traduttologico. La SSML di Pisa predilige l'uso pratico delle lingue e per questo motivo non sono consentite tesi basate sull'analisi di testi letterari.

In questo tipo di tesi lo studente:

- analizza il testo di partenza e la traduzione o le traduzioni oggetto di studio;
- definisce un quadro teorico e metodologico con riferimento agli approcci dei Descriptive Translation Studies;
- individua e classifica fenomeni e regolarità traduttive rilevanti;
- confronta sistematicamente testo di partenza e testo/i di arrivo;
- interpreta le scelte traduttive alla luce del contesto di produzione e/o di pubblicazione.

La tesi è caratterizzata da:

- **centralità delle traduzioni esistenti:** l'oggetto principale è l'analisi di una o più traduzioni già pubblicate;
- **inquadramento teorico e metodologico** esplicito e coerente;
- **analisi comparativa sistematica** di lessico, sintassi, registro, stile, elementi culturali, terminologia, pragmatica o altri fenomeni pertinenti;
- **individuazione di regolarità:** ricorrenze, tendenze e strategie, non singoli esempi isolati;
- **interpretazione contestuale** delle scelte osservate (contesto storico, culturale, editoriale, ideologico e/o professionale).

Possibili quadri teorici

Si sceglie il quadro che consente di rispondere alla domanda di ricerca e di analizzare sistematicamente le traduzioni oggetto di studio. Per i riferimenti bibliografici si veda l'Appendice A.

- **Descriptive Translation Studies** – per descrivere com'è stata realizzata una traduzione e individuare ricorrenze, tendenze e norme nelle scelte del traduttore (es. Toury, Hermans).
- **Analisi degli shift traduttivi** – per individuare e classificare sistematicamente le differenze tra testo di partenza e testo di arrivo (es. Catford, Popovič, van Leuven-Zwart).
- **Polysystem Theory e approcci sistemici** – per considerare il ruolo di una traduzione all'interno del sistema letterario e culturale di arrivo.
- **Descrizione sistematica delle traduzioni** – per organizzare l'analisi a livello testuale, strutturale e contestuale (es. Lambert e van Gorp).

- **Critica della traduzione, cultura e ideologia** – per analisi incentrate sulla visibilità del traduttore, sull'addomesticamento e sullo straniamento, sulla rappresentazione culturale o sulle scelte ideologiche.

3.5 Tesi sperimentale

La tesi sperimentale è un elaborato basato sulla **raccolta e sull'analisi di dati originali**, ottenuti attraverso un'attività di ricerca progettata e condotta dallo studente.

In questo tipo di tesi lo studente:

- formula una domanda di ricerca e, quando appropriato, un'ipotesi;
- definisce un metodo di indagine adeguato (esperimento, questionario, intervista, corpus, osservazione o altra raccolta di dati);
- raccoglie e organizza dati empirici;
- analizza i dati con metodi quantitativi, qualitativi o misti;
- interpreta i risultati in relazione alla domanda di ricerca e/o all'ipotesi iniziale.

La tesi è caratterizzata da:

- **originalità empirica:** i dati sono raccolti o prodotti dallo studente e non tratti dalla bibliografia;
- **metodo esplicito:** procedure di raccolta e criteri di analisi sono descritti in modo chiaro e replicabile;
- **analisi sistematica dei dati**, coerente con la domanda di ricerca;
- **interpretazione dei risultati** in relazione alla domanda, all'ipotesi e alla letteratura scientifica pertinente.

Struttura tipica

Parte	Contenuti
Introduzione	Contesto e rilevanza; domanda di ricerca / ipotesi
Revisione della letteratura	Quadro teorico e studi precedenti
Metodologia	Strumenti (questionari, interviste, corpus ecc.); campione; procedura
Risultati	Presentazione dei dati
Discussione	Interpretazione dei risultati; confronto con la letteratura
Conclusione	Sintesi; limiti e sviluppi futuri

Possibili quadri teorici e metodologici

- **Ricerca qualitativa** – per analizzare esperienze, pratiche, opinioni e significati attraverso interviste, osservazioni, documenti o risposte aperte.
- **Analisi tematica** – per individuare, organizzare e interpretare temi e ricorrenze nei dati qualitativi.

- **Approcci etnografici e antropologici** – per studiare pratiche sociali e culturali, comunità e contesti attraverso l'osservazione e la partecipazione.
- **Interviste qualitative** – per progettare e analizzare interviste strutturate, semistrutturate o in profondità.
- **Analisi del discorso** e **analisi narrativa** – per studiare come il linguaggio e il racconto costruiscono significati, identità e relazioni.
- **Analisi qualitativa del contenuto** – per classificare e interpretare un corpus di documenti individuando categorie ricorrenti.
- **Linguistica dei corpora** – per ricerche basate su corpora di testi autentici (uso della lingua, lessico, grammatica, discorso, variazione).

4. Come scegliere l'argomento

Le possibilità a disposizione per la tesi alla SSML sono molteplici. È quindi importante riflettere non solo su **ciò che ti piacerebbe studiare, ma anche su perché il tema è interessante, su come si collega al tuo percorso e ai tuoi obiettivi professionali e su come può diventare un progetto di ricerca realistico**.

Quando possibile, scegli un argomento **collegato alla tua specializzazione e orientato al tuo futuro professionale**: la tesi può essere l'occasione per approfondire un ambito in cui vorresti lavorare e per mostrare i tuoi interessi e le tue competenze a futuri datori di lavoro. Non è però obbligatorio che sia professionalizzante: un argomento può essere un'ottima scelta anche per il suo interesse intellettuale, purché diventi un **progetto circoscritto, fattibile e metodologicamente rigoroso**.

4.1 Domande da porsi

- **A quale attività professionale vorrei dedicarmi?** Traduzione, interpretariato, comunicazione, marketing, relazioni internazionali, turismo, mediazione o altro?
- **L'argomento è collegato alla mia specializzazione** e alle competenze sviluppate alla SSML?
- **C'è un insegnamento che mi ha particolarmente interessato?** È un buon punto di partenza, ma l'interesse per un corso va tradotto in una domanda o in un problema da studiare.
- **C'è un testo, un autore, una lingua, una cultura, un fenomeno o una pratica professionale** che vorrei approfondire?
- **C'è una domanda a cui vorrei davvero rispondere?** Può nascere dagli studi, da un'esperienza Erasmus, da un tirocinio o dal lavoro.
- **Posso partire da un'esperienza personale?** Sì, ma la tesi non deve limitarsi a raccontarla: va trasformata in una domanda e analizzata con fonti, metodi o dati appropriati.
- **Quali fonti e materiali sono disponibili?** Un argomento interessante non è adatto se il materiale necessario non è accessibile.
- **Il progetto è fattibile** nei tempi e con le risorse disponibili? Servono autorizzazioni, interviste, archivi o strumenti specifici? Ho le competenze linguistiche e metodologiche necessarie?
- **L'argomento ha una dimensione adeguata?** La questione della portata (*scope*) è fondamentale. *La traduzione e l'intelligenza artificiale* è un'area di interesse, non ancora un argomento: va ristretta a una combinazione linguistica, un settore, un tipo di testo, uno strumento o un fenomeno.
- **Riesco a formulare una domanda di ricerca chiara** in poche frasi? Se no, l'argomento va ulteriormente circoscritto.
- **Quale tipologia di tesi è più adatta?** La scelta deve derivare dalla domanda di ricerca e dal materiale disponibile.
- **Che cosa potrò dimostrare?** Competenze traduttive, analisi linguistica, ricerca, analisi qualitativa, uso dei corpora, competenze interculturali, conoscenza di un settore professionale.

4.2 Dall'interesse alla domanda di ricerca

È utile distinguere tra **area di interesse**, **argomento** e **domanda di ricerca**:

Area di interesse	Intelligenza artificiale e traduzione
Argomento	L'uso dell'intelligenza artificiale generativa nella traduzione di testi turistici dall'italiano all'inglese
Domanda di ricerca	Quali difficoltà presenta la traduzione automatica di elementi culturali nei testi turistici italiani destinati a un pubblico anglofono e quali interventi di revisione sono necessari?

La prima formulazione individua un'area molto ampia; la seconda, un oggetto di studio preciso; la terza, una domanda che guida la scelta di fonti, materiali, metodo e analisi. Non è necessario partire da un'idea già definita: è normale che l'argomento venga **progressivamente delimitato** nelle prime discussioni con il relatore.

> **Un buon argomento è interessante, ma non soltanto interessante.** Cerca l'equilibrio tra interesse personale, rilevanza professionale, interesse accademico, disponibilità delle fonti, fattibilità e ampiezza adeguata. Una domanda ben delimitata, affrontata in profondità, produce quasi sempre una tesi più solida di un tema molto ampio.

5. Relatore e correlatore

La tesi è un lavoro dello studente, ma non va affrontata da soli. **Relatore** e **correlatore** accompagnano lo studente nella progettazione, nella ricerca e nella stesura, aiutandolo a sviluppare un elaborato accademicamente valido e adeguato al livello del corso.

Ogni studente deve individuare:

- un **relatore docente della lingua in cui intende redigere la tesi**, scelto tra i docenti degli insegnamenti linguistici;
- un **correlatore**, scelto tra gli altri docenti della SSML in base alle sue competenze sull'argomento o sull'approccio della tesi.

Per le tesi che coinvolgono più lingue, almeno uno tra relatore e correlatore deve conoscere tutte le lingue coinvolte.

5.1 Come scegliere il relatore

Non scegliere un docente solo perché è stato il tuo insegnante preferito o perché pensi che con lui sarà più facile lavorare. Considera piuttosto la **lingua** della tesi, l'**argomento**, la **tipologia** di tesi, gli **approcci teorici o metodologici** che intendi adottare, l'esperienza e gli interessi del docente e la possibilità di instaurare una collaborazione efficace.

Presentati al primo incontro con una proposta ragionata: non serve un progetto definitivo, ma dovresti saper spiegare **che cosa vorresti studiare, perché ti interessa, quale potrebbe essere la domanda di ricerca e quale tipologia di tesi immagini**. Verifica la disponibilità del docente prima di considerarlo il tuo relatore: potrebbe avere già molte tesi in corso o non essere la persona più adatta al tuo progetto.

5.2 Che cosa fanno relatore e correlatore

Il **relatore** aiuta a trasformare un'idea iniziale in un progetto realistico e accademicamente solido. In particolare può:

- aiutarti a definire e delimitare l'argomento e la domanda di ricerca;
- suggerire o discutere fonti, bibliografia e approcci teorici o metodologici;
- valutare se il progetto è realizzabile e sufficientemente circoscritto;
- dare indicazioni su struttura e organizzazione della tesi;
- leggere e commentare il lavoro nelle fasi concordate, segnalando problemi di contenuto, metodo, struttura, argomentazione o lingua;
- verificare che il lavoro rispetti gli standard accademici della SSML e indicare le modifiche necessarie prima della consegna.

Il relatore **non è coautore della tesi né il correttore personale**. La responsabilità del lavoro resta dello studente: spetta a te leggere, cercare le fonti, analizzare il materiale, scrivere, verificare le citazioni, correggere il testo e integrare i commenti. Il relatore può dirti che un capitolo non funziona o che un'argomentazione va sviluppata, ma non riscriverà il capitolo al posto tuo.

Il **correlatore** offre un secondo punto di vista, in particolare sugli aspetti che rientrano nelle sue competenze (argomento, metodologia, analisi linguistica, traduzione, settore professionale). Non sostituisce il relatore: per evitare indicazioni contrastanti, **il relatore resta il principale punto di riferimento** e le questioni rilevanti vengono coordinate tra i due docenti.

5.3 Tempi, scadenze e responsabilità

Chi segue le tesi ha anche lezioni, esami e altri impegni: il tempo dedicato alla supervisione è **tempo di lavoro** e va usato con responsabilità. In pratica:

- concorda con il relatore modalità e tempi di comunicazione;
- non inviare continuamente piccole parti del lavoro senza un accordo e non aspettarti risposte immediate;
- invia testi sufficientemente completi e riletti, indicando con chiarezza che cosa chiedi di leggere o commentare;
- non inviare all'ultimo momento un capitolo che avrebbe dovuto essere consegnato settimane prima;
- tieni conto dei periodi di esami, ferie e chiusura dell'istituto.

Le scadenze concordate vanno rispettate: servono a garantire una lettura e un riscontro adeguati. Se prevedi di non riuscire a rispettarne una, **avvisa il relatore il prima possibile**. Non è realistico aspettarsi che un'intera tesi venga letta e commentata in pochi giorni: una buona tesi richiede tempo per **essere scritta, per ricevere riscontri, riscrivere e correggere**.

5.4 Il benestare

Il **benestare** indica che, a giudizio del relatore, il lavoro ha raggiunto un livello tale da essere discusso. Non significa che la tesi sia perfetta o che il relatore ne condivida ogni conclusione, ma che il lavoro è stato seguito e verificato secondo le modalità concordate. Per questo, la richiesta del benestare non va rimandata agli ultimi giorni: il relatore deve aver avuto il tempo di leggere, dare indicazioni e consentire le modifiche richieste.

> **Una responsabilità reciproca.** Il relatore mette a disposizione competenza, esperienza, tempo e orientamento; lo studente mette a disposizione impegno, autonomia, puntualità e disponibilità a discutere criticamente i suggerimenti. La tesi è **il tuo lavoro**: il compito del relatore è aiutarti a portarlo al livello accademico richiesto.

6. La domanda tesi

6.1 Che cos'è e a che cosa serve

La domanda tesi è il documento formale con cui lo studente chiede di partecipare a una sessione di discussione tesi e di essere seguito da un relatore e da un correlatore. Serve a dimostrare che lo studente ha individuato un argomento accademicamente valido e che il progetto è fattibile nei tempi e con le risorse disponibili.

È un **prospetto di ricerca**: la bibliografia può comprendere sia fonti già lette sia fonti che si intende leggere, e serve a dimostrare che esistono fonti adeguate per inquadrare la ricerca. L'**abstract** della domanda, a differenza di quello della tesi completata (che riassume la ricerca svolta), illustra le intenzioni del candidato: gli scopi della ricerca.

Per le **tesi di traduzione**, le fonti devono indicare la preparazione necessaria ad affrontare la traduzione e a redigere le osservazioni linguistiche: teoria e metodologia della traduzione pertinenti al genere e al settore del testo, fonti sul contesto e sul settore del testo, dizionari specialistici ecc. L'abstract presenta brevemente il testo scelto e accenna alle potenziali difficoltà traduttive e all'approccio necessario per una buona resa.

6.2 Come compilarla

1. **Scegli il modulo** corrispondente alla tua tesi: modulo per la tesi di traduzione oppure modulo per la tesi di ricerca. Per le tesi DTS e sperimentali usa il modulo per la tesi di ricerca indicando la tipologia corretta.
2. **Compila il modulo** con i tuoi dati, il nome del relatore e del correlatore, la sessione di discussione tesi richiesta, il titolo (anche provvisorio) e la struttura prevista dei capitoli.
3. **Inserisci la bibliografia**, formattata secondo le indicazioni della sezione 8. Si consigliano almeno **otto fonti accademiche affidabili**.
4. **Inserisci l'abstract** di circa **300 parole**, scritto **in italiano** indipendentemente dalla lingua della tesi.
5. **Raccogli le firme** di studente, relatore e correlatore.
6. **Invia la scansione** della domanda compilata e firmata a **directorofstudies@mediazionelinguistica.it** e **segreteria@mediazionelinguistica.it** entro le date indicate nel Calendario Accademico.

> Le domande **incomplete, compilate in modo non corretto o con una bibliografia insufficiente non sono accettate**: vanno riconsegnate con le revisioni richieste al Director of Studies entro la scadenza da lui stabilita.

6.3 Struttura da indicare nella domanda

Tesi di traduzione	Tesi di ricerca, DTS, sperimentale
Titolo del testo – Autore: percorso di traduzione Indice Introduzione Traduzione (elencare i capitoli scelti) Osservazioni linguistiche Conclusione Bibliografia	Titolo della tesi Indice Introduzione Capitolo 1 (1.1, 1.1.1 …) Capitolo 2 (2.1, 2.1.1 …) Capitolo 3 … Conclusione Bibliografia

7. Fonti, onestà accademica e intelligenza artificiale

7.1 Valutare le fonti

Non tutte le fonti hanno lo stesso valore e una buona tesi non si costruisce accumulando riferimenti. Prima di usare una fonte occorre valutarne qualità, affidabilità, pertinenza e autorevolezza. Un articolo scientifico, un documento istituzionale, un rapporto aziendale, un'intervista, un articolo di giornale e una pagina web possono essere tutti utili, ma svolgono funzioni diverse e non vanno usati allo stesso modo.

Domanda	Che cosa verificare
Chi l'ha prodotta?	Studioso, professionista, istituzione, azienda o autore non identificabile? Con quali competenze?
Dove è stata pubblicata?	Rivista scientifica, volume accademico, pubblicazione istituzionale, sito professionale, giornale? L'editore è riconoscibile e affidabile?
Quando?	Decisivo per i temi in rapido cambiamento. Più recente non significa migliore, ma una fonte datata può non riflettere la situazione attuale.
Su quali basi?	Si capisce da dove provengono le informazioni? Bibliografia, dati, documenti?
Con quale scopo?	Ricerca, informazione, posizione istituzionale, promozione commerciale, opinione?
È pertinente?	Una fonte autorevole ma non pertinente alla tua domanda non è utile.

Per molte tesi le **fonti accademiche** (monografie, articoli su riviste, capitoli di volumi collettanei, atti di convegno, edizioni critiche) costituiscono la base della bibliografia: privilegia quelle pertinenti, riconosciute e aggiornate, senza escludere gli studi classici di riferimento. Le **fonti istituzionali e professionali** (organizzazioni internazionali, enti pubblici, associazioni di categoria, aziende) possono fornire dati, documenti, definizioni e posizioni ufficiali, ma non sostituiscono la letteratura accademica.

Il fatto che un'informazione sia facilmente reperibile online non la rende affidabile. Wikipedia, blog, forum, social media, siti commerciali e strumenti di IA possono servire per orientarsi o trovare parole chiave, ma vanno usati con grande cautela come fonti. Quando possibile, **risali alla fonte originale** e cita quella.

Non cercare solo fonti che confermano ciò che pensi: confronta prospettive diverse e distingui la posizione di un autore dalla tua analisi ("l'autore sostiene X" non equivale a presentare X come un fatto dimostrato). Una bibliografia breve di fonti pertinenti e realmente lette è preferibile a un lungo elenco di riferimenti non utilizzati.

7.2 Onestà accademica

La tesi deve essere un lavoro **autonomo e intellettualmente onesto**. Tutte le fonti devono essere indicate correttamente; non è consentito presentare come proprie idee, formulazioni, traduzioni, dati o analisi prodotti da altri. Onestà accademica significa anche rappresentare correttamente **che cosa hai fatto, quali fonti hai usato e quali sono i limiti del tuo lavoro**.

Non chiedere al relatore di correggere un testo che contiene materiale copiato, parafrasato senza attribuzione o prodotto in modo non conforme alle regole. In caso di dubbio su una fonte, una citazione o uno strumento, **chiedi prima**. Il relatore può rinviare lo studente alla sessione successiva o interrompere la supervisione se le regole dell'onestà accademica non vengono rispettate.

7.3 Uso dell'intelligenza artificiale

> **L'uso di LLM (ChatGPT, Gemini, Claude, DeepL Write e simili) per la traduzione o la stesura della tesi è severamente vietato.**
>
> Durante la discussione saranno poste domande mirate per verificare che il lavoro sia stato svolto in autonomia.
>
> La sistemazione della bibliografia tramite LLM è soggetta a errori e imprecisioni ed è da evitare completamente.
>
> L'uso dell'IA non è nel tuo interesse formativo e può compromettere l'approvazione della tesi, con lo slittamento alla sessione successiva.

Eventuali usi ammessi (ad esempio come oggetto di studio in una tesi sulla traduzione automatica) vanno concordati preventivamente con il relatore e dichiarati nella tesi.

8. Citazioni e bibliografia

8.1 Che cosa significa citare le fonti

Citare le fonti (*referencing*) significa riconoscere la provenienza delle informazioni, delle idee e dei dati utilizzati in un testo accademico, fornendo riferimenti che permettano al lettore di risalire all'originale, attribuendo il merito agli autori ed evitando il plagio. I riferimenti danno credibilità al lavoro, mostrano la ricerca su cui si fonda e consentono ad altri di verificare e approfondire.

Esistono diversi stili citazionali (APA, MLA, Chicago e altri), ciascuno con regole proprie. **Alla SSML le tesi adottano lo stile APA, 7ª edizione.** Le fonti che consulterai possono usare sistemi diversi: è quindi importante saperne estrarre le informazioni necessarie per riformularle in stile APA.

Le linee guida per le citazioni e bibliografia sono da adattare alle regole ortografiche della lingua di stesura.

8.2 Perché è importante

- **Integrità accademica:** si riconosce il merito degli autori di idee, teorie e dati, evitando il plagio.
- **Credibilità:** citare fonti affidabili dimostra che il lavoro poggia su ricerca consolidata.
- **Verificabilità:** il lettore può risalire alle informazioni e controllare le affermazioni.
- **Proprietà intellettuale:** si rispettano i diritti di autori e creatori.
- **Progresso della conoscenza:** la comunità accademica può costruire sulle ricerche esistenti.
- **Professionalità:** il rispetto delle norme riflette la cura richiesta in ambito accademico e professionale.

8.3 Che cosa va citato

Va citato tutto ciò che non è una tua idea originale, una conoscenza comune o un fatto consolidato e non controverso. In particolare:

- **citazioni dirette:** qualsiasi passo riportato parola per parola;
- **parafrasi:** idee o informazioni di altri riformulate con parole tue;
- **dati e statistiche**;
- **immagini, figure e tabelle**, compresi grafici, fotografie e illustrazioni;
- **teorie e concetti** elaborati da altri studiosi;
- **risultati di ricerca** di studi altrui;
- **contenuti digitali:** siti web, articoli online, video, podcast, social media.

8.4 Come si cita: citazioni nel testo e bibliografia

Ogni riferimento è composto da due elementi: **la citazione nel testo**, inserita nel corpo dell'elaborato, e **la voce in bibliografia**, che riporta in un elenco finale tutti i dati della fonte. Alcuni sistemi usano le note a piè di pagina per le citazioni; lo stile APA no.

La **citazione nel testo** è un rimando breve, collocato subito dopo l'informazione o il passo citato, che indica cognome dell'autore, anno di pubblicazione ed eventualmente pagina, e rinvia alla voce completa in bibliografia.

La **lista dei riferimenti** (*reference list*) comprende solo le fonti effettivamente citate; una **bibliografia** in senso ampio può includere anche fonti consultate ma non citate. **La tesi contiene una lista dei riferimenti; la domanda tesi contiene una bibliografia.** Nel resto della guida si usa il termine "bibliografia" per indicare l'elenco finale delle fonti citate.

8.5 Stile APA (7ª edizione) nel testo

Lo stile APA usa citazioni tra parentesi, citazioni narrative e una lista finale dei riferimenti in ordine alfabetico. Le idee altrui si possono integrare in due modi: con la **parafrasi** (le idee di un altro studioso espresse con parole tue) o con la **citazione diretta** (le sue parole esatte).

Parafrasi

La parafrasi è in genere preferibile alla citazione diretta, perché permette di integrare le idee altrui nella propria argomentazione senza spezzarne il filo. Parafrasare significa comprendere l'idea originale ed esprimerla con parole e struttura proprie: cambiare qualche parola non basta. Anche la parafrasi va sempre citata, perché l'idea appartiene a un altro autore.

> Brown (2021) sottolinea l'importanza del pensiero critico in classe (pp. 102–103). Ne deriva che un insegnamento efficace dovrebbe incoraggiare gli studenti a mettere in discussione le informazioni, valutare le prove e sviluppare un giudizio autonomo.

Quando ci si riferisce a un'opera nel suo complesso, e non a un passo specifico, il numero di pagina non è necessario:

> Le norme APA sono fondamentali per uniformare la scrittura accademica (Smith, 2019).
>
> Una leadership efficace è decisiva per il successo di un'organizzazione (Nguyen & Patel, 2020).

Citazione diretta

La citazione diretta riporta le parole esatte di un autore e va usata con parsimonia: è utile quando la formulazione stessa è importante (una definizione, un'affermazione particolarmente significativa, un argomento da esaminare nei termini precisi). Chiediti sempre: **perché sto citando proprio queste parole?** La citazione deve sostenere la tua argomentazione, non sostituirla: introducila, spiegane il significato e mostra il legame con il punto che stai sviluppando.

Citazione narrativa

Quando il nome dell'autore fa parte della frase, l'anno segue il nome e il numero di pagina segue la citazione.

> Johnson (2022) afferma che "le capacità comunicative sono essenziali in tutti gli ambiti della vita" (p. 27).
>
> Due autori: Johnson e Lee (2023) hanno rilevato che "la collaborazione di gruppo migliora sensibilmente i risultati dei progetti" (p. 45).

> Tre o più autori: Jones et al. (2024) sostengono che "il rapido sviluppo delle tecnologie digitali ha trasformato il modo in cui gli studenti accedono alle informazioni, le valutano e le comunicano" (p. 203).

Citazione tra parentesi

Quando il nome dell'autore non fa parte della frase, autore, anno e pagina vanno insieme tra parentesi.

> Le ricerche indicano che "le capacità comunicative sono essenziali in tutti gli ambiti della vita" (Johnson, 2022, p. 27).
>
> Due autori: (Johnson & Lee, 2023, p. 45). Tre o più autori: (Jones et al., 2024, p. 203).

Promemoria	Forma
Narrativa, due autori	Johnson e Lee (2023)
Tra parentesi, due autori	(Johnson & Lee, 2023)
Tre o più autori	Jones et al. (2024) / (Jones et al., 2024)
Citazione diretta	Indicare sempre la pagina: p. 27 / pp. 102–103

Nelle tesi redatte in italiano si può usare "e" al posto di "and" nelle citazioni narrative; la "&" resta nelle citazioni tra parentesi e in bibliografia.

Citazioni lunghe (citazioni in blocco)

Una citazione diretta di **40 parole o più** va presentata come citazione in blocco: rientrata rispetto al margine sinistro, senza virgolette, con il riferimento alla pagina dopo il punto finale. Le citazioni in blocco vanno usate raramente, solo quando l'intero passo è essenziale all'argomentazione e non può essere reso con una citazione più breve o una parafrasi. Soprattutto, **non devono restare isolate**: il testo deve introdurle e proseguire dopo di esse spiegandone la rilevanza.

> Esempio: Lo sviluppo delle tecnologie digitali ha cambiato non solo il modo in cui gli studenti accedono alle informazioni, ma anche il modo in cui ci si aspetta che le valutino. Jones et al. (2024) descrivono questa trasformazione nei seguenti termini:
>
> > Il rapido sviluppo delle tecnologie digitali ha trasformato il modo in cui gli studenti accedono alle informazioni, le valutano e le comunicano. Se da un lato queste tecnologie offrono un accesso senza precedenti a informazioni e risorse didattiche, dall'altro richiedono nuove forme di alfabetizzazione digitale. Gli studenti devono essere sempre più in grado di valutare l'affidabilità delle informazioni, distinguere le fonti credibili da quelle inaffidabili e utilizzare le risorse digitali in modo accademicamente responsabile. (p. 203)
>
> Il passo è rilevante perché individua una tensione centrale dell'educazione digitale: un maggiore accesso alle informazioni non significa necessariamente studenti meglio informati. La citazione sostiene quindi l'idea che l'alfabetizzazione digitale vada intesa non solo come capacità di usare la tecnologia, ma come capacità di valutare e utilizzare criticamente le informazioni.

In breve. Preferisci la parafrasi; usa le citazioni dirette con criterio. In entrambi i casi rendi esplicito il rapporto tra la fonte e la tua argomentazione: lo scopo dei riferimenti non è dimostrare di aver trovato delle fonti, ma mostrare come le idee di altri studiosi contribuiscono alla tua analisi.

8.6 La bibliografia (lista dei riferimenti)

La bibliografia si trova alla fine della tesi e riporta i dati completi di ogni fonte citata. **Ogni fonte citata nel testo deve comparire in bibliografia, e ogni voce della bibliografia deve essere citata nel testo.** La bibliografia deve:

- trovarsi alla **fine dell'elaborato**;
- essere ordinata **alfabeticamente per cognome del primo autore**;
- riportare **tutti i dati** necessari a identificare e reperire la fonte;
- usare il **rientro sporgente** (*hanging indent*) per ogni voce;
- comprendere **solo le fonti citate nel testo**.

La maggior parte dei riferimenti APA contiene quattro elementi: **Autore → Data → Titolo → Fonte**. Il formato preciso varia secondo il tipo di fonte:

Tipo	Schema ed esempio
Libro	Autore, A. A. (Anno). *Titolo del libro*. Editore. Brown, J. (2021). *Critical thinking in the classroom*. Oxford University Press.
Articolo in rivista	Autore, A. A. (Anno). Titolo dell'articolo. *Titolo della rivista, volume*(numero), pagine. DOI/URL Johnson, A., & Lee, M. (2023). Communication and collaboration in higher education. *Journal of Educational Research, 45*(2), 120–135. https://doi.org/xxxxx
Capitolo in volume	Autore, A. A. (Anno). Titolo del capitolo. In B. Curatore (A cura di), *Titolo del volume* (pp. xx–xx). Editore. Lambert, J., & van Gorp, H. (1985). On describing translations. In T. Hermans (Ed.), *The manipulation of literature* (pp. 42–53). Croom Helm.
Pagina web	Autore/Ente. (Anno, giorno mese). *Titolo della pagina*. Nome del sito. URL World Health Organization. (2024, March 15). *Physical activity*. World Health Organization. https://www.who.int/xxxxx, (Ultimo accesso: data di accesso).

Punti da ricordare

1. **Citazioni nel testo e bibliografia devono corrispondere.** Se nel testo scrivi (Brown, 2021), in bibliografia deve esserci la voce Brown (2021).
2. **Non inserire fonti non citate.** La lista APA non è l'elenco di tutto ciò che hai letto.
3. **Controlla i dati con attenzione:** nomi, data, titolo, rivista, DOI o URL. Un riferimento è utile solo se permette di reperire la fonte.
4. **Usa il formato corretto per ogni tipo di fonte.** Il sito ufficiale APA illustra come citare qualsiasi tipologia: https://apastyle.apa.org/

9. Formattazione e impaginazione

Le indicazioni che seguono valgono per tutte le tesi, salvo diversa indicazione del relatore. Una formattazione curata e **coerente in tutto l'elaborato** fa parte della valutazione.

9.1 Il modello Word della SSML

La SSML mette a disposizione un **modello Word (.dotx)** con margini, stili e numerazione già impostati. Si consiglia vivamente di scrivere la tesi direttamente nel modello.

Word desktop: copia il file .dotx nella cartella *Documenti › Modelli di Office personalizzati*; il modello comparirà tra quelli disponibili in *File › Nuovo › Personali*.

- **Word per il web (Microsoft 365):** salva il modello in una cartella di OneDrive, aprilo dal browser e crea il tuo documento con *File › Salva con nome › Salva una copia*.

9.2 Impostazione della pagina

Formato **A4, verticale**, stampa fronte/retro. Impostazioni da *Layout › Margini › Margini personalizzati*:

	Tesi di ricerca, DTS e sperimentale (e parti non tradotte delle tesi di traduzione)	Tesi di traduzione (parte con testo a fronte)
Margine superiore	2,5 cm	3 cm
Margine inferiore	2,5 cm	3 cm
Margine interno	2 cm	2,5 cm
Margine esterno	3 cm	2,5 cm
Rilegatura	0,5 cm	0,5 cm
Più pagine	Margini speculari	Margini speculari

9.3 Ordine delle parti

	Parte	Note
1	Frontespizio	Secondo il fac-simile della sezione 9.8; senza numero di pagina
2	Abstract	Circa 300 parole in Italiano; riassume la ricerca svolta
3	Indice	Generato automaticamente (v. 9.4)
4	Introduzione	
5	Capitoli / Traduzione con testo a fronte	

	Parte	Note
6	Osservazioni linguistiche	Solo tesi di traduzione
7	Conclusione	
8	Bibliografia	V. sezione 8
9	Appendici ed eventuali ringraziamenti	Facoltativi

9.4 Numerazione delle pagine, capitoli e indice

- Numeri **romani** (i, ii, iii…) dall'indice all'introduzione compresa.
- Numeri **arabi** (1, 2, 3…) dal primo capitolo (o dalla traduzione) fino alla fine, bibliografia e appendici comprese.
- Il frontespizio non riporta il numero di pagina. Il numero va in basso al centro, salvo diverso accordo con il relatore.
- Ogni capitolo inizia su una **pagina nuova**. Evita capitoli troppo brevi.
- Numera capitoli e paragrafi con il sistema decimale (1, 1.1, 1.1.1); di norma non superare tre livelli.
- Applica ai titoli gli **stili di titolo** di Word (Titolo 1, Titolo 2, Titolo 3) e genera l'indice da *Riferimenti › Sommario*. Prima della stampa aggiorna l'indice (tasto destro › *Aggiorna campo* › *Aggiorna intero sommario*) e controlla che titoli e numeri di pagina corrispondano.

Per cambiare tipo di numerazione tra le parti introduttive e il corpo del testo inserisci un'**interruzione di sezione** (*Layout › Interruzioni › Pagina successiva*), disattiva *Collega al precedente* nel piè di pagina e imposta il formato dei numeri (*Inserisci › Numero di pagina › Formato numeri di pagina*).

9.5 Caratteri e paragrafi

Elemento	Carattere	Stile	Interlinea
Titolo di 1° livello	Times New Roman 16	Grassetto, maiuscolo	Singola
Titolo di 2° livello	Times New Roman 12	Grassetto, maiuscolo	Singola
Titolo di 3° livello	Times New Roman 12	Grassetto	Singola
Titoli di livello inferiore	Times New Roman 10	Grassetto o corsivo	Singola
Corpo del testo	Times New Roman 12	Tondo, giustificato	Doppia
Introduzione	Times New Roman 12	Corsivo	1,5 righe
Citazioni in blocco	Times New Roman 11	Tondo, rientro sinistro 1,27 cm	Singola
Note a piè di pagina	Times New Roman 10	Tondo	Singola
Didascalie	Times New Roman 9	Grassetto (titoli di opere in corsivo)	Singola

Elemento	Carattere	Stile	Interlinea
Indice	Times New Roman 11	Tondo	Singola
Bibliografia	Times New Roman 10	Tondo, rientro sporgente	Singola

Valori tratti dalla tabella di formattazione presentata al seminario tesi. Se scegli il testo giustificato, applicalo all'intero elaborato.

9.6 Impaginazione della tesi di traduzione

Testo di partenza e traduzione

Il testo di partenza e la traduzione devono essere presentati in modo da facilitarne il confronto: **pagine affiancate**, con il testo originale sulla pagina di sinistra e la traduzione sulla pagina di destra, con margini speculari e allineamento coerente.

Entrambe le pagine riportano il **numero progressivo della tesi** (es. 24 e 25) e il **numero di pagina del testo originale** (es. 190 e 190), indicato chiaramente nell'angolo inferiore sinistro.

- Interruzioni di paragrafo, titoli e sezioni devono corrispondere tra originale e traduzione; conta la corrispondenza logica più della fedeltà visiva, quindi non è necessario replicare le interruzioni di pagina.
- Tutte le citazioni, le note a piè di pagina e le note finali vanno riprodotte sulla pagina della traduzione; le note possono comparire in fondo alla pagina tradotta, indicando se necessario tra parentesi il numero di pagina originale.
- Per i sottotitoli usa una tabella con le colonne *Timecode in*, *Timecode out*, *Testo originale*, *Traduzione*; per il doppiaggio riporta la sola trascrizione dei dialoghi.

Non serve riprodurre la grafica originale

La valutazione riguarda la **qualità e l'adeguatezza della traduzione**, non le competenze di impaginazione o di desktop publishing. Non è necessario replicare caratteri, colori, spaziature, tabelle, intestazioni o altri elementi grafici del testo di partenza, salvo quando siano rilevanti per il significato o per l'analisi. Fotografie, diagrammi e illustrazioni vanno inclusi solo se essenziali alla comprensione: non serve riprodurre layout a pagina intera, è sufficiente una didascalia o un rimando alla figura originale. Quando un elemento visivo richiede una specifica scelta traduttiva, va riprodotto nella misura necessaria a comprenderla.

Chi aveva già iniziato a riprodurre integralmente l'impaginazione originale nell'a.a. 2025/2026 può proseguire in quel modo.

9.7 Stile di scrittura, figure e tabelle

- **Registro:** formale e impersonale; evita opinioni non argomentate. Definisci i concetti prima di usarli e mantieni un lessico adeguato al settore trattato.

- **Corsivo:** per termini stranieri non entrati nell'uso, titoli di opere, parole citate come tali (es. il termine *decriptare*) e, con moderazione, per l'enfasi. Non abusare di grassetto e maiuscolo.
- **Virgolette:** scegli un sistema e usalo in tutta la tesi: «basse» con "alte" interne, oppure "alte" con 'singole' interne.
- **Punteggiatura:** uno spazio dopo i segni di interpunzione, nessuno prima; nessuno spazio dopo l'apertura o prima della chiusura di parentesi e virgolette.
- **Sigle:** in maiuscolo senza punti (ONU, UE, PIL); scrivi la forma estesa alla prima occorrenza.
- **Figure e tabelle:** numerate progressivamente, con didascalia e **indicazione obbligatoria della fonte** (es. *Figura 1. Indice dei prezzi al consumo. Fonte: Rossi, 2020, p. 234*). Inseriscile da *Riferimenti › Inserisci didascalia* per poterne generare l'elenco.

Per i dubbi di ortografia, punteggiatura e uso delle maiuscole in italiano si può consultare R. Lesina, *Il nuovo manuale di stile* (Zanichelli).

9.8 Facsimile del frontespizio

SSMLPISA
SCUOLA SUPERIORE MEDIATORI LINGUISTICI
Istituto riconosciuto con Decreto n. 3255/2003 e n. 3/2020

SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI DI PISA

Istituto riconosciuto con Decreto n. 3255/2003 e n. 3/2020

TESI DI DIPLOMA IN TRADUZIONE SPECIALISTA E INTERPRETARIATO

Equipollente ai Diplomi di Laurea Magistrale rilasciati dalle Università al termine dei corsi afferenti alla classe delle Lauree universitarie in scienze della mediazione linguistica (classe LM-94)

TITOLO DELLA TESI

Eventuale sottotitolo

Candidato/a:
Nome Cognome

Relatore/Relatrice: Prof./Prof.ssa …
Correlatore/Correlatrice: Prof./Prof.ssa …

Anno Accademico 20XX/20XX

10. Consegna della tesi

Entro le scadenze indicate nella sezione 2 la consegna prevede:

1. **In Segreteria:** una copia **stampata e rilegata in cartoncino** del colore previsto (v. tabella), destinata al Presidente della Commissione e restituita allo studente dopo la proclamazione; una copia **in formato PDF** (compressa in .zip) inviata a **segreteria@mediazionelinguistica.it**.
2. **Al relatore e al correlatore:** una copia ciascuno, cartacea o in PDF a discrezione del docente.
3. **Per sé:** una copia cartacea da portare alla discussione, identica nel contenuto e nell'aspetto a quella consegnata in Segreteria.

	Colore della copertina
TRIENNALE (L-12)	Blu
Magistrale (LM-94)	Rosso

I candidati sono responsabili della propria copia e di quelle da consegnare al relatore e al correlatore. Le consegne tardive non sono accettate e comportano lo slittamento alla sessione successiva. Per dubbi: Student Services, segreteria@mediazionelinguistica.it.

11. Valutazione e voto

11.1 Il voto d'ingresso

a. Calcolo media ponderata di tutti i voti (escludendo i parziali e lo stage/semestre all'estero).

1) Moltiplicare ogni voto per i suoi CFM (es. 26x6=156 e 21x13=273, ecc.)

2) Sommare tutti i risultati ottenuti (es. 156+273+…)

3) Dividere il risultato ottenuto al punto sopra per il totale dei CFM che sono 81 per tutti gli studenti magistrali (es. 1745/81=21,54). Sono quindi esclusi 27 CFM del semestre all'estero e 12 CFM per la tesi.

4) Il risultato ottenuto al punto precedente è la vostra media ponderata dei voti.

5) Dividere la media ottenuta per 30 e moltiplicare per 110. Ottenete così il vostro voto di ingresso alla discussione della tesi.

b. Il voto finale è ottenuto:

1) sommando al voto di partenza per la seduta 1 punto per terminare il programma di studi in corso (studenti che discutono la tesi al 2° anno) nelle sessioni estive e autunnali. Sono esclusi quindi gli studenti iscritti al fuori corso;

2) sommando 1 punto che verrà attribuito a discrezione della Commissione in base alla qualità del Tirocinio svolto o della Mobilità per studio previsti nel 2° semestre del 2° anno di studio;

3) sommando fino ad un massimo di 7 ulteriori punti che verranno attribuiti a discrezione della Commissione d'Esame in base alla qualità della Tesi;

4) sommando fino ad un massimo di 3 ulteriori punti che verranno attribuiti a discrezione della Commissione d'Esame in base alla qualità della Discussione

11.2 Il punteggio della Commissione

Tenendo conto del giudizio ottenuto nella prova finale (sufficiente, discreta, buono o ottimo), dell'abilità espressiva in lingua italiana e straniera e dell'eventuale conclusione del corso di studio entro i termini previsti (sessione estiva o autunnale del secondo anno di studi), la commissione potrà aggiungere alla media derivante dai voti degli esami sostenuti fino a 12 punti, così ripartiti:

Voce	Punti
Giudizio sufficiente (pari a 18, 19, 20): da 0 a 1 punti;	Giudizio sufficiente (pari a 18, 19, 20): da 0 a 1 punti;

Voce	Punti
Giudizio discreto (pari a 21, 22, 23, 24): da 2 a 3 punti;	Giudizio discreto (pari a 21, 22, 23, 24): da 2 a 3 punti;
Giudizio buono (pari a 25, 26, 27, 28): da 4 a 5 punti;	Giudizio buono (pari a 25, 26, 27, 28): da 4 a 5 punti;
Giudizio ottimo (pari a 29, 30, 30 e lode): da 6 a 7 punti;	Giudizio ottimo (pari a 29, 30, 30 e lode): da 6 a 7 punti;
Abilità espositiva: fino ad un massimo di 3 punti;	Abilità espositiva: fino ad un massimo di 3 punti;
Conclusione del corso di studi di secondo ciclo entro ai termini previsti: 1 punto;	Conclusione del corso di studi di secondo ciclo entro ai termini previsti: 1 punto;
Conclusione del corso di studi di secondo ciclo oltre ai termini previsti (studenti iscritti al fuori corso)	Conclusione del corso di studi di secondo ciclo oltre ai termini previsti (studenti iscritti al fuori corso)
Una valutazione positiva dell'esperienza stage o Erasmus+	1 punto

11.3 Criteri di giudizio

Nel giudicare la prova finale la Commissione considera:

- **la tesi scritta:** pertinenza e solidità del contenuto, chiarezza della domanda di ricerca, uso critico delle fonti, coerenza della struttura; per le tesi di traduzione, correttezza della traduzione, coerenza terminologica, adeguatezza del registro e qualità delle osservazioni linguistiche; correttezza linguistica e formale e rispetto di questa guida e delle indicazioni del relatore;
- **la discussione:** chiarezza espositiva, capacità di sostenere le proprie argomentazioni e di rispondere alle domande, correttezza grammaticale, fonetica e prosodica, proprietà di linguaggio;
- **le competenze dimostrate** in entrambe le lingue nei settori attinenti all'argomento trattato.

12. La discussione

La discussione si svolge davanti alla Commissione di valutazione, presieduta da un membro nominato dal MUR. 12.1 Come preparare la presentazione

Struttura	Apri con un'introduzione concisa che colloca l'argomento; definisci con chiarezza la domanda di ricerca; spiega il metodo che hai usato, concentrandoti sulle ragioni delle scelte più che sui dettagli.
Metodologia	È importante mettere bene in evidenza la metodologia usata per la ricerca sottolineando il lavoro svolto e il processo di ricerca non solo i risultati. La commissione tende a valutare molto positivamente discussioni che mettono in evidenza il processo di ricerca e che valorizzano il lavoro svolto dal tesista.
Risultati	Metti in evidenza i risultati principali e sostieni le tue affermazioni con le prove emerse dalla ricerca.
Slide	Poche slide, poco testo, niente paragrafi densi. Usa grafici e schemi per chiarire i punti complessi. Le slide accompagnano il discorso, non lo sostituiscono: più testo inserisci, più sarai tentato di leggerlo. Fai una lettura attenta delle slide per evitare errori di battitura.
Esposizione	Parla con un ritmo misurato e non troppo veloce, evita gli intercalari, mantieni il contatto visivo con la Commissione e pronuncia correttamente i termini tecnici, soprattutto in contesti multilingui. Evita un discorso troppo denso e memorizzato parola per parola e privilegia un'esposizione che dimostra una padronanza del materiale.
Domande	Preparati su metodologia, teoria e implicazioni. Riconoscere i limiti del lavoro dimostra maturità critica. Prepara risposte concise e argomentate: devi conoscere a fondo il tuo materiale.
Comportamento	Abbigliamento curato; linguaggio cortese e misurato; ringrazia la Commissione per il tempo e le domande, con particolare riguardo verso il Presidente esterno. Non leggere le slide. Se ti sei preparato bene, non c'è motivo di essere nervosi.
Lunghezza	**Il discorso deve durare 15 minuti.** Chi presenta in cinese, russo o tedesco, dopo circa 5 minuti, prosegue in italiano. Le domande della Commissione possono essere poste in italiano, nella lingua della tesi o in inglese; può essere richiesta anche una breve traduzione a vista di un passo dell'elaborato.

Appendice A – Bibliografia teorica e metodologica

Riferimenti utili per scegliere il quadro teorico o metodologico più adatto. Non è necessario utilizzarli tutti: i più pertinenti dipendono dalla domanda di ricerca, dalla tipologia di tesi e dal materiale analizzato.

Tesi di traduzione

Approcci funzionalisti

Nord, C. (1997). *Translating as a purposeful activity: Functionalist approaches explained*. St. Jerome.

Reiss, K., & Vermeer, H. J. (2014). *Towards a general theory of translational action: Skopos theory explained* (C. Nord, Trans.). Routledge.

Stilistica comparata e analisi linguistica

Baker, M. (2018). *In other words: A coursebook on translation* (3rd ed.). Routledge.

Vinay, J.-P., & Darbelnet, J. (1995). *Comparative stylistics of French and English: A methodology for translation* (J. C. Sager & M.-J. Hamel, Trans.). John Benjamins.

Strategie traduttive

Chesterman, A. (1997). *Memes of translation: The spread of ideas in translation theory*. John Benjamins.

Pym, A. (2010). *Exploring translation theories*. Routledge.

Qualità e adeguatezza della traduzione

House, J. (2015). *Translation quality assessment: Past and present*. Routledge.

Cultura, ideologia e posizione del traduttore

Berman, A. (2009). *Toward a translation criticism: John Donne* (F. Massardier-Kenney, Trans.). Kent State University Press.

Venuti, L. (1995). *The translator's invisibility: A history of translation*. Routledge.

Tesi DTS (analisi di traduzioni esistenti)

Descriptive Translation Studies e norme

Hermans, T. (1999). *Translation in systems: Descriptive and system-oriented approaches explained*. St. Jerome.

Toury, G. (2012). *Descriptive translation studies – and beyond* (Rev. ed.). John Benjamins.

Shift linguistici e analisi comparativa

Catford, J. C. (1965). *A linguistic theory of translation: An essay in applied linguistics*. Oxford University Press.

Popovič, A. (1970). The concept "shift of expression" in translation analysis. In J. S. Holmes (Ed.), *The nature of translation: Essays on the theory and practice of literary translation* (pp. 78–87). Mouton.

van Leuven-Zwart, K. (1989). Translation and original: Similarities and dissimilarities, I. *Target, 1*(2), 151–181.

van Leuven-Zwart, K. (1990). Translation and original: Similarities and dissimilarities, II. *Target, 2*(1), 69–95.

Polysystem Theory e approcci sistemici

Even-Zohar, I. (1990). The position of translated literature within the literary polysystem. *Poetics Today, 11*(1), 45–51.

Hermans, T. (Ed.). (1985). *The manipulation of literature: Studies in literary translation*. Croom Helm.

Descrizione sistematica e critica della traduzione

Lambert, J., & van Gorp, H. (1985). On describing translations. In T. Hermans (Ed.), *The manipulation of literature: Studies in literary translation* (pp. 42–53). Croom Helm.

Berman, A. (1995). *Pour une critique des traductions: John Donne*. Gallimard.

N.B. Alcuni di questi testi fondamentali dei Descriptive Translation Studies *si riferiscono alla traduzione letteraria, ma non esclusivamente. Si ricorda che, alla SSML di Pisa, le tesi sulla traduzione letteraria non sono consentite. Questi testi teorici, se utilizzati, possono essere consultati per approfondire aspetti quali la traduzione stilistica, le norme traduttive e la ricezione delle traduzioni, ma i concetti e gli approcci teorici proposti devono essere adattati e applicati a generi testuali di carattere più pratico o alla saggistica.*

Tesi di ricerca e tesi sperimentali

Progettazione della ricerca

Booth, W. C., Colomb, G. G., Williams, J. M., Bizup, J., & FitzGerald, W. T. (2016). *The craft of research* (4th ed.). University of Chicago Press.

Creswell, J. W., & Creswell, J. D. (2018). *Research design: Qualitative, quantitative, and mixed methods approaches* (5th ed.). SAGE.

Ricerca qualitativa e analisi tematica

Flick, U. (2022). *An introduction to qualitative research* (7th ed.). SAGE.

Saldaña, J. (2021). *The coding manual for qualitative researchers* (4th ed.). SAGE.

Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative Research in Psychology, 3*(2), 77–101.

Braun, V., & Clarke, V. (2021). *Thematic analysis: A practical guide*. SAGE.

Approcci etnografici e interviste

Bernard, H. R. (2017). *Research methods in anthropology: Qualitative and quantitative approaches* (6th ed.). Rowman & Littlefield.

Geertz, C. (1973). *The interpretation of cultures*. Basic Books.

Spradley, J. P. (1980). *Participant observation*. Holt, Rinehart and Winston.

Brinkmann, S., & Kvale, S. (2015). *InterViews: Learning the craft of qualitative research interviewing* (3rd ed.). SAGE.

Analisi del discorso, narrativa e del contenuto

Fairclough, N. (2015). *Language and power* (3rd ed.). Routledge.

Wodak, R., & Meyer, M. (Eds.). (2016). *Methods of critical discourse studies* (3rd ed.). SAGE.

Riessman, C. K. (2008). *Narrative methods for the human sciences*. SAGE.

Hsieh, H.-F., & Shannon, S. E. (2005). Three approaches to qualitative content analysis. *Qualitative Health Research, 15*(9), 1277–1288.

Mayring, P. (2014). *Qualitative content analysis: Theoretical foundation, basic procedures and software solution*. Klagenfurt.

Linguistica dei corpora

Baker, P. (2006). *Using corpora in discourse analysis*. Continuum.

McEnery, T., & Hardie, A. (2012). *Corpus linguistics: Method, theory and practice*. Cambridge University Press.

Case study e ricerca storica

Stake, R. E. (1995). *The art of case study research*. SAGE.

Yin, R. K. (2018). *Case study research and applications: Design and methods* (6th ed.). SAGE.

Howell, M. C., & Prevenier, W. (2001). *From reliable sources: An introduction to historical methods*. Cornell University Press.

Tosh, J. (2015). *The pursuit of history: Aims, methods and new directions in the study of modern history* (6th ed.). Routledge.

Appendice B – Checklist prima della consegna

- ☐ Domanda di tesi inviata nei termini, firmata dallo studente, dal relatore e dal correlatore.
- ☐ Prima stesura completa consegnata al relatore e al correlatore entro la scadenza.
- ☐ Benestare del relatore ricevuto dalla Segreteria.
- ☐ Lunghezza conforme ai requisiti della propria tipologia (sezione 3.1).
- ☐ Frontespizio conforme al fac-simile; indice aggiornato; numerazione romana e araba corretta.
- ☐ Ogni capitolo inizia su una pagina nuova; stili e formattazione coerenti in tutto l'elaborato.
- ☐ Tutte le citazioni hanno una voce in bibliografia e viceversa; stile citazionale coerente.
- ☐ Figure e tabelle numerate, con didascalia e fonte.
- ☐ Tesi di traduzione: testo a fronte allineato, numeri di pagina originali indicati, rassegna della letteratura, quadro teorico, osservazioni linguistiche e conclusioni di almeno 30-35 cartelle.
- ☐ Nessun contenuto generato con strumenti di IA in violazione della sezione 7.3.
- ☐ Copia rilegata nel colore corretto consegnata in Segreteria; PDF inviato via e-mail; copie per il relatore e il correlatore; copia personale per la discussione.
- ☐ Presentazione di 15 minuti preparata e provata.